

→ **Vengono** da tutta Italia: in corteo fino a San Giovanni per sostenere la campagna referendaria

Acqua e nucleare, a Roma sfilano

Hanno detto

**Alex Zanotelli**

«Per la prima volta nasce, partendo dal basso. La speranza non può venire dalla politica perché non esprime più la gente».

Corteo per l'acqua pubblica e contro il nucleare. I sindaci siciliani raccontano lo scandalo delle privatizzazioni nell'isola, gli aquilani raccolgono le firme per la ricostruzione. La protesta: senza Election Day buttati 300 milioni.

JOLANDA BUFALINIROMA
jbufalini@unita.it

Alex Zanotelli è proprio alla testa del corteo, mentre si aspetta di partire,

gli aretini indossano i berretti a forma di rubinetto oppure sistemano il saio e i sandali, perché si ispirano a San Francesco: «Laudato si mi Signore / per Sor Acqua, la quale / è molto utile/humile et pretiosa/ et casta». Si avvicinano le aretine e le pistoiesi, «Padre Zanotelli, deve venire da noi...», lui spiega: «La cosa più importante con la raccolta delle firme per il referendum sull'acqua è che per la prima volta si è costituito, lentamente e trasversalmente, un soggetto politico dal basso, un movimento di cit-

tadinanza attiva che la Costituzione riconosce, a cui i partiti devono rispondere. L'altra cosa importante è che se ci tolgono l'acqua ci tolgono tutto e nel Sud del mondo, se oggi ci sono 3 miliardi di affamati, con l'acqua privatizzata avremmo miliardi di assetati».

Dalla Toscana sono arrivati numerosi e, particolarmente arrabbiati, sono gli aretini, con la gestione della multinazionale Suez, si sono ritrovati con «tariffe più care, meno investimenti, utili garantiti per la compa-

**Antonio Di Pietro**

«Il governo ha deciso date che costringeranno i cittadini a votare tre volte con una spesa di 350 milioni di euro di più. È un ladrocinio di Stato».

**Ignazio Marino**

«La Lega che bocchia l'election day? Molti sperano di lucrare su centrali nucleari e acqua: ci saranno appalti e Cda con poltrone ben pagate anche per la Lega».

**Nichi Vendola**

«La moratoria di un anno è una foglia di fico per nascondere un pò di vergogne nucleariste. Il governo vuol aspettare che passi la paura. Ma noi vogliamo una moratoria per sempre».

«L'ORA DELLA TERRA»

Un'ora al buio

È scattata ieri la campagna mondiale del Wwf per l'ecosostenibilità: dalle 20.30, un'ora al buio in 130 Paesi: spenta pure la Torre Eiffel.



Migliaia le persone che hanno partecipato al corteo per «due sì» al referendum, tra cappelli a forma di rubinetti e gocce blu dipinte sul viso